

Monsignore Reverendissimo,

so che Ella onorerà oggi nel pomeriggio, come da tempo e ripetutamente io ne espressi il desiderio, di persona il C.C.C.; mi spiace molto che tale Sua auspicatissima visita avvenga proprio nella forzata mia assenza dall'ufficio.

Ella, comunque, sarà di certo stata informata della risposta che mi sono onorato di inviare a S.E.R.ma Mons. Colli, in merito alla comunicazione squisitamente cortese che lo stesso Eccellentissimo Direttore Generale e Segretario della Commissione Cardinalizia per l'A. C.I. mi inviò a nome della Commissione medesima. Mentre ringraziavo con commozione del particolare riguardo che i Superiori hanno avuto la bontà di usare per la mia salute, informavo S.E.R.ma, affinché ne rendesse edotti gli Eminentissimi Membri della Commissione che, anche per il parere dei medici, si poteva con l'aiuto di Dio ritenere che sarei stato in grado di riprendere il normale, anche se faticoso, mio lavoro assai prima della licenza che, senza mia richiesta, mi era stata con tanta generosità concessa fino al termine di un anno.

Approfitto dell'occasione per esprimere anche a Lei i miei sensi di gratitudine, immaginando che la paterna Sua sollecitudine non sia stata estranea alle particolari attenzioni verso di me dimostrate in tale frangente dalle Superiori Gerarchie.

L'Ufficio, con la preziosa cura dell'Assistente Ecclesiastico, degli zelantissimi membri della Commissione di Revisione, dell'infaticabile Tesoriere e dei buoni funzionari ritengo che dovrebbe poter esperire i complessi suoi servizi anche con una momentanea assenza della modesta mia persona. Qualora; però; Ella ritenesse di dover provvedere ad una effettiva supplenza, io sono a Sua completa disposizione per tutte le delucidazioni, le informazioni, le consegne di direttiva e di pratiche avviate che - sia pure per un periodo non lungo - ritengo indispensabile al migliore funzionamento dell'Opera durante la mia assenza.

La quale, Monsignore Reverendissimo, non vuol certo dire lontananza o disinteresse; ma, anzi, una più acuta preoccupazione ed un sempre più vivo desiderio di rendermi utile in ogni modo e di tenermi sempre a disposizione di un'Opera che, come Ella ben sa, tanto costa - moralmente e materialmente - al mio cuore.

In tale intesa ed attesa Le rinnovo, Monsignore, i sensi della mia più sentita devozione; ed oso pregarLa di volersi ricordare di me nelle Sue sante orazioni.

Gradisca i miei più filiali ossequi

IL SEGRETARIO  
(M<sup>o</sup> Dr. Paolo Salviucci)

6 novembre 1941

Ill.mo e R.mo  
Mons. GIUSEPPE BORGHINO  
Vicedirettore Generale dell'ACT  
ROMA

istituto  
per la storia  
dell'Azione cattolica  
e del movimento  
cattolico in Italia  
Paolovi